



COMUNE DI MALO.

PROVINCIA DI VICENZA

ORIGINALE

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 29 DEL 27/04/2017

OGGETTO: AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI PROTEZIONE CIVILE

L'anno **duemiladiciassette**, addì **ventisette** del mese di **aprile**, in Malo, nella sala delle adunanze, previo esaurimento delle formalità prescritte dalla Legge e dallo Statuto, il Consiglio Comunale si è riunito sotto la presidenza del Sig. Nelvio Piazza, in qualità di Presidente del Consiglio Comunale.

Partecipa il Segretario Generale dott. Umberto Sambugaro.

Intervengono i Signori:

Cognome e Nome	A/P	Cognome e Nome	A/P
LAIN PAOLA	P	COGO MAURIZIO	P
MARSETTI MORENO	P	PIZZOLATO FEDERICO	P
PIAZZA NELVIO	P	URBANI FABIO	P
DANIELI ROBERTO	P	SAVIO ANDREA	P
SPILLARE FEDERICO	P	DE MARCHI ILARIO ORESTE	P
SETTE ROBERTO	P	BARBIERI STEFANIA	P
BERLATO SILVIA	P	GONZO ELISA	P
DALLA RIVA CLAUDIO	A	SAMPAOLESI ALDO	P
SALATA IRENE	P		

PRESENTI: 16

ASSENTI: 1

Sono stati nominati scrutatori i sigg: URBANI FABIO, DE MARCHI ILARIO ORESTE, SAMPAOLESI ALDO.

Il Presidente, riconosciuta legale l'adunanza, dichiara aperta la seduta ed invita il Consiglio Comunale a trattare l'argomento di cui all'oggetto,

OGGETTO: **AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI PROTEZIONE CIVILE**

ASS. MARSETTI: Il decreto ministeriale 28 maggio del 1993 cita tra i servizi indispensabili dei comuni il servizio di Protezione civile, di pronto intervento e di tutela della sicurezza pubblica, stabilendo altresì che le attività connesse alle tematiche relative alla Protezione civile non sono da intendersi come una serie di risposte del Comune all'emergenza, bensì l'istituzione e l'erogazione di un servizio continuativo e costante anche nel tempo ordinario, comprendente le diverse attività di prevenzione, previsioni e gestione dell'emergenza stessa.

Il regolamento comunale del servizio comunale di Protezione civile stabilisce le iniziative da assumere per conseguire le finalità di Protezione civile, volte in particolare alla tutela della salute e all'incolumità della popolazione, alla salvaguardia dell'ambiente, nonché dei beni pubblici e privati, alla pianificazione degli interventi di soccorso, in casi di eventi calamitosi sia naturali che connessi alle attività. Con la deliberazione di Consiglio Comunale N. 41 del 27 settembre 2012 è stato approvato il Piano comunale di Protezione civile. Vi è ora quindi la necessità di procedere con l'aggiornamento del Piano comunale di Protezione civile nelle parti che riguardano l'adeguamento della rubrica dei soggetti coinvolti e in quella relativa ai dati generali, che riguardano la popolazione residente, densità abitativa, analisi dei rischi, così come previsto dalla Regione Veneto nelle linee guida del 2011. Grazie.

CONS. DE MARCHI: Brevissimo, solo per dire che ho dato un'occhiata al Piano e devo dire che, al di là dell'aspetto della prevenzione e della sicurezza, è davvero interessante anche dal punto di vista di informazioni territoriali geografiche, scientifiche sulla toponomastica. Meriterebbe davvero di essere divulgato anche sotto l'aspetto culturale.

PRESIDENTE: Qualche altro intervento? Metto ai voti la proposta di delibera.

Il Presidente dà lettura del testo del dispositivo di delibera.

Per dichiarazione di voto?

CONS. SAVIO: "Noi, Malo" favorevole.

CONS. SPILLARE: "Lista Lain" favorevole.

CONS. GONZO: Mi associo alle dichiarazioni di De Marchi, meriterebbe di essere divulgato, potrebbe essere un'iniziativa interessante. La nostra posizione è favorevole.

PRESIDENTE: Passiamo alla votazione.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Esito della votazione: approvato all'unanimità.

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità del provvedimento.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Esito della votazione: approvato all'unanimità.

Quindi,

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che:

- il Decreto Ministeriale 28 maggio 1993 cita tra i servizi indispensabili dei comuni il servizio di protezione civile, di pronto intervento e di tutela della sicurezza pubblica, stabilendo altresì che le attività connesse alle tematiche relative alla protezione civile non sono da intendersi come una serie di risposte del Comune all'emergenza, bensì l'istituzione e l'erogazione di un servizio continuativo e costante anche nel tempo ordinario, comprendente le diverse attività di previsione,

prevenzione e gestione dell'emergenza stessa;

- la Legge 24 febbraio 1992 n. 225 Istituzione del Servizio Nazionale di Protezione Civile all'art. 15 definisce le competenze del Comune e le attribuzioni del Sindaco; precisamente definisce il Sindaco come Autorità comunale di protezione civile e sottolinea che ciascuna amministrazione locale può dotarsi di una struttura di protezione civile;

- l'art. 108 del Decreto legislativo n. 112/1998 individua il Comune come luogo di attuazione di attività di previsione, prevenzione e gestione degli interventi nonché assegna compiti relativi l'adozione dei provvedimenti di soccorso, la predisposizione dei piani di emergenza, l'attivazione degli interventi urgenti, l'utilizzo del volontariato e la vigilanza sulle strutture locali di protezione civile;

- la Legge Regionale 16 aprile 1998 n. 17 nel capo II, art. 7, assegna agli Enti locali le funzioni relative alla redazione di carte del territorio comunale, con l'indicazione delle aree esposte a rischi potenziali e di quelle utilizzabili in caso di emergenza a scopo di riparo e protezione, alla predisposizione dei piani comunali di pronto intervento e soccorso, in relazione ai possibili rischi, e alla organizzazione dei propri servizi, per la raccolta dei dati inerenti la protezione civile;

- la legge Regionale 13 aprile 2001 n. 11 al capo VIII, art. 109 definisce precisi compiti del Comune tra cui: l'istituzione nell'ambito della propria organizzazione tecnico-amministrativa, di una specifica struttura comunale di protezione civile, che coordini le risorse strumentali e umane disponibili; la pianificazione degli interventi necessari per ripristinare le condizioni di normalità seguenti l'emergenza; l'incentivazione ed il sostegno di gruppi comunali di volontari di protezione civile, al fine di migliorare lo standard qualitativo degli interventi in caso di emergenza locale, nonché di concorrere efficacemente alle emergenze di entità superiore.

- le Linee guida regionali per la Pianificazione comunale di protezione Civile con riferimento alla gestione dell'emergenza, elaborate dalla Direzione Regionale all'Ambiente e Lavori Pubblici forniscono i criteri e la metodologia per la redazione dei Piani comunali.

In particolare, con Deliberazione n. 1042 del 12/07/2011 ad oggetto: "DGR 3315/2010" : "Linee guida per la standardizzazione e lo scambio informatico dei dati in materia di protezione civile-Release 2011. Modifiche e integrazioni: proroga dei termini per la standardizzazione dei piani di emergenza di protezione civile delle Amministrazioni Comunali e Provinciali e delle nomina del Comitato Regionale di Protezione Civile di cui alle LR 11/01 e 58/84 e smi" sono stati fissati nuovi termini per la chiusura dell'iter amministrativo di approvazione dei Piani Comunali e Provinciali, anche attraverso l'impiego di specifici applicativi informatici.

- vi è la necessità, espressa dalla Regione Veneto, di definire un unico iter amministrativo da adottare per l'approvazione dei piani di protezione civile; di migliorare la collaborazione tra uffici regionali, provinciali e comunali incaricati della pianificazione di protezione civile; di definire i requisiti software e le modifiche da attuare al progetto informatico avviato, necessari alla compilazione e integrazione informatica di tutti i Piani di Protezione Civile realizzati sul territorio della Regione Veneto;

- il Regolamento comunale del Servizio Comunale di Protezione Civile stabilisce le iniziative da assumere per conseguire le finalità di protezione civile, volte in particolare alla tutela della salute e all'incolumità della popolazione, alla salvaguardia dell'ambiente, nonché dei beni pubblici e privati, alla pianificazione degli interventi di soccorso in caso di eventi calamitosi sia naturali che connessi all'attività dell'uomo. Lo stesso Regolamento, in osservanza delle vigenti normative statali e regionali, definisce ambiti e modalità di programmazione ed intervento finalizzati al perseguimento delle finalità sopra richiamate. In particolare l'art. 8 del citato Regolamento definisce il Piano comunale di protezione civile quale strumento di attuazione degli indirizzi di programma e previsione in materia di protezione civile, basato sulle analisi dei rischi del territorio, delle informazioni e dei dati previsionali utilizzati nell'ambito della pianificazione statale e regionale ed in conformità al Piano Provinciale di protezione civile; inoltre il Piano definisce omogenee procedure e metodologie di intervento, garantendo in particolare il massimo coordinamento tra le strutture ed i soggetti interessati.

Considerato che:

- requisito essenziale per la corretta pianificazione di emergenza è la conoscenza del territorio, sulla base della quale è stata determinata la presenza di pericoli, la vulnerabilità dei siti e

quindi il rischio di esposizione;

- al fine di ottenere un quadro conoscitivo di riferimento preciso e completo il territorio comunale deve essere analizzato dal punto di vista fisico, quindi paesaggistico e dell'assetto del territorio, geologico e geomorfologico (topografia, litologia, uso del suolo e morfologia), idrografico ed orografico (reticolo idrografico, carattere dei corsi d'acqua, andamento dell'alveo, portate massime), insediativo (numero di residenti, numero di persone non autosufficienti, flussi turistici);
- una volta inquadrato il territorio in esame, sono stati definiti i principali rischi presenti nel territorio e quindi gli effetti attesi che le diverse situazioni di pericolo potrebbero causare sul territorio e sulla popolazione, individuando perciò le aree potenzialmente interessate ed i danni che presumibilmente potrebbe subire la collettività;
- sulla base delle analisi ottenute mediante la raccolta di tutte le informazioni relative alla conoscenza dei pericoli presenti sul territorio e tenuto conto della distribuzione della popolazione, delle strutture e dei servizi, è stato possibile ottenere una stima ed una descrizione dei potenziali scenari di rischio, e cioè la descrizione dei possibili effetti sui cittadini e sulle infrastrutture attesi in conseguenza del verificarsi di un fenomeno calamitoso.

Ritenuto che:

- il Piano comunale deve essere un sistema articolato di procedure, di organizzazione, di risorse ed in esso è condizione indispensabile per la corretta gestione delle emergenze e per ottimizzare le esigenze e razionalizzare le risorse a disposizione, l'assegnazione e definizione delle responsabilità e dei compiti ai vari livelli di comando;
- è stato introdotto l'elemento fondamentale delle *funzioni di supporto* desunte dal Metodo Augustus. Tali funzioni di supporto sono l'organizzazione delle risposte d'emergenza differenziate a seconda dei settori operativi, ognuno dei quali con specifiche competenze e responsabilità. Nel Piano comunale ne sono previste 10 insediate nel Centro Operativo Comunale e attivate in maniera flessibile in relazione alla gravità dell'evento e alle circostanze correlate ad esso;
- il Piano comunale deve contenere al suo interno le Procedure per la gestione dell'emergenza, attraverso l'articolazione in fasi successive di attenzione, preallerta e allerta crescente nei confronti di un'emergenza che evolve, come nel caso di un evento prevedibile o atteso, o in fasi successive di allerta nel caso di un evento improvviso; pertanto viene fornita una traccia organizzativa in base alla quale assegnare le diverse responsabilità, nelle varie fasi dell'emergenza, al fine di avere una pronta risposta in termini di protezione civile;

Dato atto che:

- la Regione del Veneto, con Deliberazione di Giunta n. 1422 del 16/5/2006, ha concesso incentivi alle Amministrazioni comunali del Veneto finalizzati alla realizzazione dei Piani comunali di protezione civile, quantificando per il Comune di Malo la somma complessiva di € 6.000,00;
- Con Deliberazione di Consiglio Comunale nr. 16 del 25/03/2008 è stato approvato il Piano Comunale di Protezione Civile redatto dal dr. Stefano Guderzo con sede in via Pietro Ceccato 73, Montecchio Maggiore (VI);
- la Regione del Veneto, con Deliberazione nr. 3315/2010": "Linee guida per la standardizzazione e lo scambio informatico dei dati in materia di protezione civile-Release 2011. Modifiche e integrazioni: proroga dei termini per la standardizzazione dei piani di emergenza di protezione civile delle Amministrazioni Comunali e Provinciali e delle nomina del Comitato Regionale di Protezione Civile di cui alle LR 11/01 e 58/84 e smi" ha fissato nuovi termini per la chiusura dell'iter amministrativo di approvazione dei Piani Comunali e Provinciali, anche attraverso l'impiego di specifici applicativi informatici;
- Con Deliberazione di Consiglio Comunale nr. 41 del 27/09/2012 è stato approvato il Piano Comunale di Protezione Civile;
- Vi è ora la necessità di procedere con l'aggiornamento del Piano Comunale di Protezione Civile, nelle parti che riguardano l'adeguamento della rubrica dei soggetti coinvolti e in quelle relative ai dati generali che riguardano la popolazione residente, densità abitativa e l'analisi dei rischi;

Visto l'aggiornamento al Piano Comunale di Protezione Civile redatto dall'arch. Viviana

Martini, comprendente:

inquadramento territoriale; analisi dei rischi; scenari di evento; procedure operative, rubriche dei soggetti interessati;

Con votazione, espressa per alzata di mano, che dà il seguente risultato proclamato dal Presidente:

Componenti il Consiglio presenti:	n. 16
Voti favorevoli:	n. 16
Voti contrari:	n. ==
Astenuti:	n. ==

DELIBERA

1. di approvare l'aggiornamento del Piano Comunale di Protezione Civile redatto dall'arch. Viviana Martini, redatto e redatto secondo le "Linee guida per la standardizzazione e lo scambio informatico dei dati in materia di protezione civile- Release 2011", comprendente: inquadramento territoriale; analisi dei rischi; scenari di evento; procedure operative, rubriche dei soggetti interessati.
2. di sottoporre l'aggiornamento del Piano Comunale di Protezione Civile al Comitato Provinciale di Protezione Civile per la verifica di congruenza con gli altri strumenti di pianificazione esistenti;
3. di dare atto che solo dopo la validazione da parte del Comitato Provinciale di Protezione Civile, il Piano diventerà definitivamente operativo.

Il **Presidente** pone quindi in votazione l'immediata esecutività del presente atto, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. n. 267 del 18/08/2000.

La votazione, espressa per alzata di mano, dà il seguente risultato:

Componenti il Consiglio presenti:	n. 16
Voti favorevoli:	n. 16
Voti contrari:	n. ==
Astenuti:	n. ==

Il **Presidente** dichiara approvata l'immediata esecutività del provvedimento.

Comune di Malo (VI)

PARERI SULLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO

OGGETTO: AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI PROTEZIONE CIVILE

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA

si esprime parere favorevole di regolarità tecnica-amministrativa
motivazioni:

Li, 24/04/2017

IL RESPONSABILE LLPP - EDILIZIA PUBBLICA - PATRIMONIO - PROTEZIONE CIVILE
Geom. Giovanni Toniolo

Letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE
Nelvio Piazza

IL SEGRETARIO GENERALE
dott. Umberto Sambugaro

ADEMPIMENTI RELATIVI ALLA PUBBLICAZIONE

Copia della presente deliberazione viene pubblicata all'albo Pretorio OnLine di questo Comune per 15 giorni consecutivi dal 06/06/2017 .

IL SEGRETARIO GENERALE
dott. Umberto Sambugaro

CERTIFICATO DI ESECUTIVITÀ

La presente deliberazione è divenuta esecutiva per decorrenza del termine di 10 giorni dalla pubblicazione il 16/06/2017 .

IL SEGRETARIO GENERALE
dott. Umberto Sambugaro
